



L'inaugurazione del nuovo centro pastorale de «La Portada» nella parrocchia di Munaypata realizzato grazie al sostegno della diocesi di Bergamo e dell'associazione Pro Jesus onlus

A Munaypata inaugurato il nuovo centro pastorale de «La Portada» In Bolivia una chiesa a 4 mila metri

Una chiesa a quattromila metri di altezza per gli abitanti di Munaypata. È stato inaugurato la domenica delle Palme il nuovo centro pastorale de «La Portada» sull'altopiano boliviano.

Una struttura, composta dalla cappella per le funzioni religiose, ma anche da un asilo con un ampio refettorio per 200 bambini, una casa per le religiose, le aule per la catechesi, un salone polivalente e una biblioteca a disposizione degli studenti. Un importante centro di aggre-

gazione al servizio della comunità della parrocchia di Munaypata in cui operano i missionari bergamaschi don Eugenio Scarpellini, don Cristoforo Vescovi e don Eufrem Cortinovis. Si tratta di uno dei sette centri pastorali presenti nella parrocchia realizzato grazie al sostegno della diocesi di Bergamo, e in particolare dell'eredità di monsignor Clemente Gaddi, già vescovo di Bergamo e sostenitore della nascita della missione in Bolivia, ma anche dell'associazione Pro Jesus onlus di Bergamo. All'inaugurazione hanno partecipato anche don Giambattista Boffi, direttore del Centro missionario diocesano e Piercarlo Ghinzani, presidente di Pro Jesus onlus. Rientrati nei giorni scorsi dalla Bolivia, raccontano con entusiasmo l'importanza del centro per la vita comunitaria dei 60 mila abitanti della parrocchia di Munaypata. «Si tratta di un segnale di continuità nell'impegno della diocesi di Bergamo verso l'attività mis-

sionaria in Bolivia - spiega don Giambattista Boffi - ormai costante negli ultimi 40 anni non solo a La Paz ma anche a Santa Cruz de la Sierra e a Cochabamba. Si tratta di una struttura molto sobria e semplice ma efficiente che rappresenta un punto di aggregazione per una comunità che non ha molti punti di riferimento. La zona è poverissima e le comunità sono disperse sull'Altopiano: il centro farà da polo di aggregazione sociale oltre che religioso. La gente qui vive con meno di un dollaro al mese e la

mortalità giovanile supera il 64% dei casi». Parole di riconoscenza per l'impegno della diocesi di Bergamo sono state espresse da monsignor Edmundo Abastoflor, arcivescovo di La Paz, presente all'inaugurazione. «Ringrazio la Chiesa di Bergamo - ha detto monsignor Abastoflor - per la collaborazione che ha dimostrato e continua a dimostrare verso la chiesa boliviana. Questa vicinanza ci aiuta e ci invoglia a cresce-

re ancora di più». Il centro giovanile, che si sviluppa su un piano abbellito da colori sgargianti, ha richiesto oltre un anno di lavoro ed è circondato da un campo giochi attrezzato e da un'area verde pensata proprio per i più piccoli. Nella sala refettorio anche una targa per ringraziare il contributo dell'associazione Pro Jesus onlus. Uno spettacolo di danze e la partecipazione dei bambini vestiti di rosso ha reso indimenticabile la giornata.

Elena Catalfamo

Realizzato con il sostegno della diocesi di Bergamo, e in particolare dell'eredità di monsignor Gaddi, e di «Pro Jesus»